

Con il consiglio regionale «aperto» di lunedì, dedicato alla crisi e alle difficoltà economiche, il sindacato unitario rilancia l'offensiva

Lavoro, problema numero uno

La crescita zero ha già fatto 230 mila disoccupati E il governo?



Conferenza stampa dei tre segretari regionali Santino Picchetti, Erminio Chioffi e Aldo Venanzi - Primo risultato dopo mesi di «sordità» - Battaglia da sostenere con una vasta mobilitazione dei lavoratori

Diecimila addetti in meno nell'industria. In ore di cassa integrazione passate da 24 a 40 milioni, bastano solo questi due dati dell'81 rispetto all'80 per dare il senso della gravità della crisi che travaglia il Lazio. Crisi non solo quantitativa ma anche qualitativa considerando che ad essere colpiti sono anche settori non maturi, ma con vaste possibilità di sviluppo come l'elettronica, le telecomunicazioni e la progettazione. Se a tutto questo aggiungiamo che la disoccupazione, rispetto alla media nazionale dell'8,8%, nel Lazio ha raggiunto il 10%, con oltre 230.000 iscritti al Collocamento nel 1981. Terzi i tre segretari regionali Santino Picchetti della CGIL, Erminio Chioffi della CISL e Aldo Venanzi della UIL hanno, in una conferenza stampa, illustrato la strategia che il sindacato intende perseguire per arrestare la recessione strisciante che incombe sul Lazio. L'obiettivo principale che si pone il sindacato è di far giungere la vertenza Lazio sul tavolo del governo e questo non per una vocazione verticistica, ma perché i tratti e i connotati della crisi regionale assumono una specificità di carattere nazionale. Basta guardare ad aziende come Voxson, Autovox, Fatme il cui futuro è strettamente legato all'attuazione dei piani nazionali di settore. «Mesi e mesi di sordità inspiegabile di rifiuti e disattenzioni che è poco - ha detto Chioffi - definire gravi. Qualcosa però la nostra azione è riuscita ad ottenere. Lunedì e martedì prossimi il consiglio regionale discuterà della situazione economico-produttiva del Lazio ed i lavori saranno aperti in via eccezionale e straordinaria da una relazione di un segretario della Federazione regionale unitaria. Erano sei mesi - ha proseguito Chioffi - che chiedevamo questo incontro e finalmente ci siamo riusciti. Deve essere chiaro però che questo è solo l'inizio che insomma - ha insistito il segretario regionale - non abbiamo nessuna intenzione di surrogare il tavolo governativo con quello regionale. E allo stesso tempo non ci è mai venuto in mente di surrogare il tavolo del consiglio regionale in quanto quello che più ci interessa è arrivare ad un rapporto meno episodico e frammentario con la giunta regionale in modo che con un confronto serrato e su proposte concrete il governo regionale sia costretto a svolgere il ruolo che gli compete per arginare la crisi e rilanciare lo sviluppo economico della regione. Di funzioni da assolvere il governo regionale ne ha molte sia per quanto riguarda la realizzazione di intese giungenti sia per quanto riguarda quelle da raggiungere. Questi in sintesi i punti della piattaforma sindacale nei confronti della Regione: in primo luogo le questioni legate alla programmazione, a questo proposito il segretario regionale Santino Picchetti ha sottolineato come la linea espressa attraverso il bilancio regionale sia una linea che va in direzione opposta a quella di una seria programmazione. La piattaforma chiede che siano realizzati gli accordi raggiunti per l'avvio dell'osservatorio regionale del lavoro, della legge di finanziamento a sostegno della cooperazione, della legge per l'occupazione e la formazione professionale dei giovani nel settore dell'artigianato e di realizzare le infrastrutture e le opere pubbliche già pro-

grammate e finanziate. Inoltre viene sollecitato un intervento urgente per tutta quella parte istituzionale che riguarda il trasferimento di deleghe dalla Regione agli altri enti locali e la realizzazione di un tavolo di lavoro con la creazione dei comprensori socio-economici e urbanistici. Accanto a questo il sindacato rivendica una più corretta e adeguata valorizzazione del sindacato in istituzioni come la finanziaria regionale (Filas), l'ente di sviluppo agricolo (ERSAL) e l'Istituto di programmazione economica (Erspe). Queste in sintesi le richieste del consiglio della giunta regionale. Il raggiungimento di un'intesa concreta sulle varie questioni sarà certamente un risultato - è stato detto - per rilanciare anche il confronto con il governo attraverso il quale sia possibile, ad esempio, arrivare alla creazione di un comitato interministeriale, come è già avvenuto per il Piemonte, per una serie di interventi nel campo della giunta regionale. In molte città si stanno studiando e sperimentando progetti per cercare la soluzione più adeguata alle esigenze locali ed il convegno è stato un'

ottima occasione di confronto. A Milano, per esempio, è stato eliminato l'obbligo di intervallo pomeridiano (via libera quindi a chi preferisce l'orario continuato) ed è anche possibile diversificare gli orari per zona. Per due giorni a settimana si può allungare l'orario di apertura. A Torino e a Bologna si sta studiando la possibilità di stabilire delle fasce orarie che coprano il più ampio arco d'ore possibile. Un altro nodo al centro della discussione è stato quello del commercio all'ingrosso. In questo settore la proposta sembra introdurre un principio di liberalizzazione. Ed in molti interventi si è sottolineato il pericolo di una privatizzazione proprio nel momento in cui si ritiene necessario un maggiore sviluppo della rete dei mercati generali. Programmazione: anche qui gli assessori hanno tenuto a precisare la centralità del ruolo del Comune mentre il progetto governativo si affida fondamentalmente al CIPE e alle Regioni. Un'attenzione particolare è stata data anche alla necessità di uno sviluppo dei centri commerciali. Un'esperienza già sperimentata in molti paesi del Nord Europa, con buoni risultati. In questo campo però è stato più volte ricordato che occorre un equilibrio tra grandi reti distributive (mercati generali) e smercio al dettaglio.

Il pomeriggio si è svolta una manifestazione unitaria introdotta dal compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI. Erano presenti Tommaso Amato, per la Democrazia cristiana, Antonio Ghizzoni del PSI, Umberto Mancini del PSDI, Maurizio di Nepi del PRI. L'assemblea è stata presieduta da Carla Capponi, medaglia d'oro per la resistenza.

In un solo anno, se n'è andato un altro 5% dell'industria



Il dibattito si sta facendo sempre più astratto. C'è chi vorrebbe una crescita «zero» dell'industria nel Lazio, chi ne vorrebbe invece un forte sviluppo, chi vorrebbe per questa città (che è un 1/3 dell'intera regione) una crescita tutta legata al terziario, chi parla di terziario collegato con le attività produttive. Si confrontano tesi, ma c'è il rischio che la discussione diventi teorica e basta. Nel Lazio, per essere più chiari, l'industria sta scomparendo. E se passa questa «linea» salta di conseguenza tutti i discorsi sul riequilibrio, sulla redistribuzione delle ricchezze e via dicendo. Il pericolo che il settore primario nel Lazio sia cancellato non è campato in aria. Nell'ultimo anno l'occupazione nel settore industriale è diminuita di ben diecimila addetti. Dall'80 all'81, insom-

ma, se n'è andato un altro cinque per cento del già debole tessuto produttivo di questa regione. E fin qui sono solo i numeri relativi ai licenziamenti «ufficiali», una diminuzione dei livelli d'occupazione realizzata con tutte le procedure: le lettere prima, le trattative poi e infine la rescrittura al collocamento. Comparando i vari settori produttivi si accorge che è il «metalmecanico» ad avere il triste primato con 14 milioni e 734 mila ore di cassa integrazione. Secondo viene il settore tessile con 1.676.549 ore. Per ultimo vengono le aziende d'energia elettrica e gas dove in tutto ci sono state «appena» quaranta mila ore di cassa integrazione. Dunque la crisi non ha risparmiato nessuno. Il sindacato ha calcolato che la disoccupazione in difficoltà sono almeno trecento, in tutti i settori,

che mettono in forse qualcosa di ventimila posti. Tenendo presente, in più, che in un anno dall'80 all'81 sono state «iniziate» 130 mila licenziamenti, nonostante gli scioperi, i convegni eccetera, ventinove aziende che avevano dichiarato il fallimento (e che erano in tutto 130) e «previdenti» dai lavoratori sono state chiuse. E si sono persi altri duemila e seicento posti. Si restringe, dunque, l'infertilità di lavoro, mentre cresce, e di molto la domanda. All'ultima rilevazione dell'Istat (che è trimestrale) gli iscritti all'ufficio di collocamento - ce n'è uno per ogni Comune - erano arrivati alla storica cifra dei duecento e trentamila disoccupati ufficiali. Di questi la maggioranza è composta da donne, per una percentuale che sfiora il sessanta per cento. Anche in questo caso, qualche raffronto: duecento e trentamila disoccupati ufficiali rappresentano addirittura il dieci per cento del totale della forza lavoro nel Lazio. La percentuale scende e di parecchio se si considera l'intero paese: i disoccupati sono il sette e cinque per cento, in Italia, del totale degli occupati. Ancora, di quei duecento e trentamila che aspettano una qualsiasi chiamata, una «offerta» rilevante (più del 40%) dispone di un titolo di studio, di una qualifica. E l'esercizio dei disoccupati intellettuali. Per contro un altro 40 per cento si è iscritto sotto la voce «generico», non ha alcuna qualifica. E l'altra faccia della medaglia di una regione dove convivono zone di ricchezza e zone depresse. Insomma ce n'è abbastanza per sollecitare l'intervento del governo.

Il dibattito si sta facendo sempre più astratto. C'è chi vorrebbe una crescita «zero» dell'industria nel Lazio, chi ne vorrebbe invece un forte sviluppo, chi vorrebbe per questa città (che è un 1/3 dell'intera regione) una crescita tutta legata al terziario, chi parla di terziario collegato con le attività produttive. Si confrontano tesi, ma c'è il rischio che la discussione diventi teorica e basta. Nel Lazio, per essere più chiari, l'industria sta scomparendo. E se passa questa «linea» salta di conseguenza tutti i discorsi sul riequilibrio, sulla redistribuzione delle ricchezze e via dicendo. Il pericolo che il settore primario nel Lazio sia cancellato non è campato in aria. Nell'ultimo anno l'occupazione nel settore industriale è diminuita di ben diecimila addetti. Dall'80 all'81, insom-

ma, se n'è andato un altro cinque per cento del già debole tessuto produttivo di questa regione. E fin qui sono solo i numeri relativi ai licenziamenti «ufficiali», una diminuzione dei livelli d'occupazione realizzata con tutte le procedure: le lettere prima, le trattative poi e infine la rescrittura al collocamento. Comparando i vari settori produttivi si accorge che è il «metalmecanico» ad avere il triste primato con 14 milioni e 734 mila ore di cassa integrazione. Secondo viene il settore tessile con 1.676.549 ore. Per ultimo vengono le aziende d'energia elettrica e gas dove in tutto ci sono state «appena» quaranta mila ore di cassa integrazione. Dunque la crisi non ha risparmiato nessuno. Il sindacato ha calcolato che la disoccupazione in difficoltà sono almeno trecento, in tutti i settori,

Table with 4 columns: Tipo di domanda, 1980, 1981. Rows include Crisis aziendale, Ristrutturazione, Disoccupaz. spec., and Totale.

Table with 4 columns: 1980, 1981, artig., industr. Rows include Edilizia, Marmo, Totale Lazio, and Totale nazionale.

Vittima di un folle un sacerdote a San Giovanni

Accoltellato senza motivo in mezzo alla strada

Don Flavio Di Bernardo, insegnante all'Antoniano, ricoverato in gravi condizioni - L'aggressore: «Volevo uccidermi, ma poi...»

Tre ordini di cattura contro un ebreo (fu scarcerato per l'inchiesta Fuan)

Un noto neofascista romano, Paolo Maria Lucci Chiariss, già coinvolto un anno fa nella maxi inchiesta su Fuan romano, è stato arrestato ieri dalla Digos di Pisa mentre si recava a fare il bagno in un'agritur per sostenere un esame. Il giovane 25enne è stato colpito da un ordine e due mandati di cattura della Procura di Roma. L'accusa è piuttosto pesante: associazione sovversiva, sequestro di persona, porto di materiale incendiario ed esplosivo, rapina. Per il momento non sono stati resi noti gli addebiti specifici, cioè i fatti nei quali egli è sospettato di essere coinvolto.

La Ps arriva in azienda e vuol cacciare tutti

La polizia è arrivata in fabbrica, minacciando tutti se immediatamente non avessero abbandonato il posto di lavoro. Fortunatamente non è successo nulla (grazie anche al senso di responsabilità del sindacato), ma anche questo episodio - che andrà chiarito - la dice lunga su come certi imprenditori intendono risolvere le questioni ancora aperte. I fatti sono avvenuti alla «Finture Grafiche», un'azienda tipografica sulla Tiburtina. Lo stabilimento fino al '79 era gestito da alcuni imprenditori che non hanno mai pagato né i contributi né tantomeno l'affitto al proprietario dell'immobile. A questi «pescicani» sono subentrati altri imprenditori, fortunatamente più seri, che, sollecitati anche dalle battaglie dei lavoratori, sono riusciti a dare una prospettiva all'azienda. Tutto sembrava andar bene fino a quando il proprietario dell'immobile non ha cominciato ad accampare pretese sulla fabbrica. Si è aperto un contenzioso tra proprietario e «affittuari» e, anche per l'intervento del sindacato, la magistratura ha organizzato per la fine di questo mese un incontro tra i due per trovare una soluzione. Invece inspiegabilmente ieri in fabbrica si è presentata la polizia. La Cgil e il Cdf della «Finture Grafiche» in un volantino si domandano chi è che può permettersi di avere la polizia a sua disposizione, e di adoperarla contro i lavoratori.

Ieri il secondo incontro della consulta dei capoluoghi

Città a confronto su prezzi e orari

Al centro del dibattito, all'assemblea tra gli assessori comunali all'annona, il progetto di legge presentato dal ministro Marcora

Orario dei negozi, rilascio delle licenze, un maggiore coordinamento nella rete distributiva. Sono solo alcuni dei problemi comuni a molte grandi città. E su questi temi (come su altri) si sono incontrati per la seconda volta gli assessori dei comuni capoluogo. La consulta che si era formata l'anno scorso si è riunita ieri a Roma accogliendo l'invito dell'assessore Malerba. Al centro dell'incontro il recente progetto di legge Marcora che dovrebbe finalmente sostituire una vecchia normativa. Sulle linee generali che ispirano il progetto governativo gli assessori si sono detti sostanzialmente d'accordo anche se hanno definito inadeguati gli strumenti per intervenire. Tutti si sono trovati d'accordo che il progetto venga definito in parlamento. Particolarmente apprezzata è stata la proposta che tende ad una sempre maggiore articolazione degli orari. In questo campo il progetto stabilisce la possibilità di scegliere le ore di apertura all'interno di un nastro orario di dodici ore consecutive. Naturalmente verranno salvaguardate le 44 lavorative settimanali. In molte città si stanno studiando e sperimentando progetti per cercare la soluzione più adeguata alle esigenze locali ed il convegno è stato un'

Mille studenti con i partigiani per ricordare il 25 Aprile

È stata una grande giornata di lotta e di mobilitazione non solo una commemorazione, ieri per tutta la giornata una grande partecipazione alla manifestazione per il 25 Aprile. Nella mattinata un incontro organizzato dall'ANPI, dal FVL e dalla FIAP. Più di mille studenti delle scuole Vittorio Colonna, Ugo Foscolo, dell'Istituto alimentare, dell'Istituto Trento e Trieste hanno seguito la proiezione del film «Roma città aperta» al cinema Farnese. Al termine della rappresentazione i giovani hanno discusso insieme ai partigiani sulla lotta di liberazione. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione unitaria introdotta dal compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI. Erano presenti Tommaso Amato, per la Democrazia cristiana, Antonio Ghizzoni del PSI, Umberto Mancini del PSDI, Maurizio di Nepi del PRI. L'assemblea è stata presieduta da Carla Capponi, medaglia d'oro per la resistenza.

Assemblea dei segretari di sezione con Natta

Oggi con inizio alle ore 9.30 presso il teatro della Federazione si svolge l'assemblea regionale dei segretari di sezione. L'incontro sarà aperto da una relazione del compagno Angelo Fredda della segreteria regionale e concluso dall'intervento del compagno Alessandro Natta della segreteria nazionale. L'iniziativa cade in un momento cruciale della campagna di reclutamento e tesseramento che oltre ai segretari di sezione vede impegnati i compagni dei comitati federali della FGCI e i comunisti delle assemblee elettive e delle organizzazioni sindacali e di massa per raggiungere l'obiettivo del 100% degli iscritti prima che si avvi la campagna delle feste dell'Unità.

Vetere a Casalbertone

Inizia oggi una manifestazione di due giorni sui problemi della pace e a fianco dei popoli oppressi. Alle 18 incontro con il compagno Ugo Vetere, sindaco di Roma. La manifestazione si concluderà domani con un incontro con il compagno Leo Canullo.

Argan ad Albano

Alle 18.30 ad Albano inaugurazione del Centro «TEMPO LIBRO». Partecipano il compagno Giulio Carlo Argan.

Le comunità montane

Alle 19.30 a Monteflavio iniziativa sulle comunità montane. Partecipano Agostino Bagnato e G. Carelli assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna.

Per la pace

Alle 17 manifestazione organizzata dal Consiglio della IV Cir. su: «Guerra e pace». Partecipano Antonio Aguilari del movimento Farabundo Marti.

il partito

- COMITATO REGIONALE: È convocata per oggi alle 9.30 c/o il Comitato Regionale la riunione sul Consorzio di bonifica (Mammucì). ATTIVITÀ PUBBLICA IMPREGO: lunedì alle 16.30 attivo su «lotte contrattuali e situazione politica». Introduce il compagno Giorgio Fucio, partecipano i compagni Aldo Gunn e Sandro Morelli. SEMINARIO SUI CONSULTORI: si conclude oggi alle 9 presso il Centro Culturale di San Paolo alla Regola, in via San Paolo alla Regola, il Seminario di Studi sulla situazione dei Consultori a Roma organizzato dalla Federazione comunista romana. ASSEMBLEE: BRAVETTA alle 17 con il compagno Piero Salvagni del CC, PORTOFRANCESCO alle 18 (Speranza), MOMENTANO alle 17 (Speranza), TOLFA alle 18 (E. Mancini), TORPIGNATTARA alle 17 e Via Carossa (Catalano, U. Cerni), ARSOLI alle 17 (Romano), TIBURTINO Gramsci (Pacchini), MAGLIANA alle 18 proiezione film «Adolfo Sindaco». SEZIONE E CELLULE AZIENDALI: Dipendenti comunali XI alle 16.30 a Laurentina sulla NU (Rossetti). ZONA OSTIA alle 17.30 a piazza Aldo Moro manifestazione sulla sanità, partecipa il compagno Giovanni